

--- Nasce la scuola Chiara Lubich ---

La giornata, cominciata con una pioggia a tratti torrenziale, non ha allarmato gli insegnanti che a largo Baccelli preparavano la festa di intitolazione della loro scuola a Chiara Lubich.

La loro scelta, frutto di un percorso condiviso e maturato grazie ad uno stile inclusivo e una didattica e pedagogia rinnovate a partire dallo studente veramente al centro, è stata approvata dalla Commissione scuola del Consiglio Comunale, e quindi dalla Giunta, già nei primi mesi di quest'anno.

In preparazione dell'evento gli insegnanti si erano dati da fare per fare bella la scuola utilizzando le loro vacanze di Pasqua per ristrutturare la recinzione. Poi si sono spesi per rimettere a posto la facciata e ci sono riusciti anche grazie al contributo della comunità del Movimento dei Focolari, che ha organizzato una cena di raccolta fondi con i quali sono state acquistate le lettere dell'insegna, del Comune, che ha offerto il mezzo per tinteggiare, e della Circoscrizione che ha procurato la vernice. Anche l'assessore al dialogo del Comune (Luca Bartolucci) ha voluto offrire il suo contributo per la stampa delle locandine e la foto di Chiara Lubich ora affissa nell'atrio. La scuola ha pensato al resto.

Il 20 maggio alle 10.30 il giardino della scuola, addobbato a tema con le facce del dado della pace, era gremito di gente. C'erano tutti: il vicario

generale dell'Arcidiocesi di Pesaro, don Stefano Brizi, il sindaco Matteo Ricci, l'assessore giuliana Ceccarelli, l'assessore Luca Bartolucci e il presidente della Circoscrizione Ugo Schiaratura, i parroci delle chiese limitrofe tra cui don Guido Vincenzi che ha visto nascere la scuola che purè per più di 40 anni non ha avuto un nome, ed ancora persone convenute dal quartiere e parrocchiani.

Significativa la presenza di persone di confessioni cristiane non cattoliche e della Comunità musulmana. Per loro era presente anche don Mario Florio responsabile del dialogo ecumenico per l'Arcidiocesi di Pesaro. Anche la comunità locale del Movimento dei Focolari è convenuta per l'occasione e altri focolarini da diverse parti di Italia, che hanno voluto leggere il messaggio di ringraziamento inviato dalla loro presidente Maria Voce per aver scelto Chiara quale "pattern di riferimento didattico e come paradigma morale e sociale" così come la

preside professoressa Anna Scimone scriveva nella lettera di annuncio e invito inviata al Centro Chiara Lubich.

Immane le famiglie dei piccoli studenti!

Il programma dopo l'emozionante scoperta con lancio di palloncini ha visto il saluto delle autorità, la lettura del profilo della Lubich, l'intervento della preside Scimone e quello del prof Giuseppe Milan, ordinario di pedagogia interculturale all'università di Padova. Milan ha raccontato di aver conosciuto Chiara e di averla accompagnata a Washington: in quella occasione era emerso come la scuola sia luogo fondamentale per la costruzione di un mondo unito, ideale dei focolari. A conclusione del programma, prima del nutrito buffet offerto dai genitori stessi, i bambini hanno cantato, distinti in gruppi di preferenza, misti quindi per età, 4 brani musicali a tema, introdotti da brevi presentazioni che hanno raccontato, espresso e motivato una scuola che si chiama Chiara Lubich. Gli astanti sono stati coinvolti e la commozione si toccava con mano, espressa anche dagli scroscianti applausi. La festa, prevista negli ampi spazi aperti della scuola si è svolta, causa pioggia, sotto il porticato. Solo al momento della scoperta il cielo ha concesso una tregua e non ha piovuto.

Melania Macchiarola

